

# «Una cooperativa su dieci pensa di fermarsi»

L'analisi di Legacoop: un terzo prevede aumenti dei costi dell'energia superiori al 100% e quasi la metà preventiva aumenti di oltre il 200%

«Le cooperative si aspettano che i costi dell'energia rimarranno alti anche per il 2023. Le conseguenze sono potenzialmente drammatiche, fino al ricorso agli ammortizzatori sociali e alla sospensione dell'attività. Una cooperativa su dieci tra quelle considerate nel campione sta valutando di fermare gli impianti, un rapporto che sale a una su quattro nel settore dei trasporti e della logistica».

**Per Legacoop** Romagna è allarme rosso e la conferma viene da un'indagine interna analizzata nei giorni scorsi. Le più colpite nell'immediato sono le cooperative della filiera agroalimentare e della filiera sociale e servizi. Queste ultime, in particolare, segnalano forti criticità sui flussi finanziari e sulla liquidità. Di fronte alla crisi energetica tre cooperative su quattro stanno attuando iniziative per il contenimento dei consumi, ma anche indagini di mercato sui fornitori e interventi sull'organizzazione del lavoro. «Minori le percentuali di chi sta attuando investimen-

ti per l'autonomia energetica attraverso le fonti rinnovabili, visti i tempi lunghi e i requisiti finanziari necessari». Il dato più preoccupante riguarda il 9% di aziende che prevede di spegnere gli impianti o di ricorrere agli ammortizzatori sociali (7%) se i costi energetici rimarranno invariati e non ci saranno interventi forti di carattere pubblico. Il settore più colpito è quello dei trasporti e della logistica, dove un quarto delle cooperative sta valutando di sospendere il servizio, ma sono tra i comparti più in fibrillazione anche la ristorazione, la pesca e la gestione di impianti sportivi.

«**Occorre** un'azione choc - dice il presidente di Legacoop Romagna, Mario Mazzotti —come già

## LE PIÙ COLPITE

**Sono le realtà della filiera agroalimentare e della filiera sociale e servizi**



Tante aziende ricorrono a impianti fotovoltaici. In alto Mario Mazzotti (Legacoop)



avvenuto per la pandemia, da concordare a livello europeo. Chiediamo di ridistribuire gli extra profitti delle aziende energetiche e un'accelerazione nell'incremento di salari, stipendi e pensioni, erosi da un'inflazione ormai al 10%. Abbiamo avviato un lavoro importante sull'energia con le comunità energetiche e ci stiamo strutturando per rafforzare questi processi innovativi attraverso Federcoop Romagna. Sono temi che entreranno nel percorso verso il nostro congresso, che si terrà il 2 febbraio a Ravenna».

lo. tazz.